

# 1ª Giornata dell'AG Lombardo

I gruppi CAI AG di:

- Sezione Valtellinese
- Sezione Valmalenco
- Sezione Morbegno
- Sottosezione Ponte in Valtellina
- Sezione di Dongo



*Propongono una giornata dal tema*  
**LE PIANTE DELL'UOMO - DAL CAMPO ALLA TAVOLA**

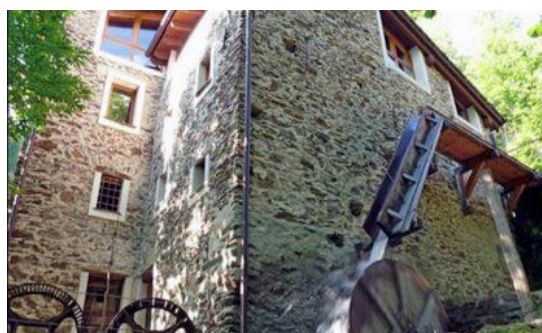


**Orari:** **Partenza** **Arrivo**  
Castionetto di Chiuro - Asilo Comunale Via Sala, 3 (in auto) ore 8.30 ore 17.00

**Percorso:** Valle della Rogna - Tra i Comuni di Chiuro e Teglio  
**Dislivello:** 300 (da 590 slm a 893slm) m circa  
**Tempo percorrenza:** 4.00 ore complessive circa  
**Difficoltà:** E = Escursionismo

## Equipaggiamento:

- Abbigliamento adeguato alla stagione ed al clima
- Scarponi
- Pranzo presso il Mulino Menaglio
- Borraccia c/scorta di acqua
- Ombrellino o mantella (non si sa mai...)



La camminata *La Valle dei Mulini di Teglio* parte da Castionetto di Chiuro e termina al Mulino Menaglio di San Rocco a Teglio, seguendo il corso della val Rogna. Consente di riscoprire i resti dei mulini che erano presenti. Dieci mulini secondo i documenti storici che attestano il loro prezioso lavoro di macinatura e produzione di farine. Lungo la Val Rógna, sulla sponda sinistra appartenente al comune di *Teglio* (So), sono ancora visibili le tracce di ben *dieci mulini ad acqua*, in attività per almeno quattro secoli, dal 1600 al 1900. Il toponimo Rogna, per alcuni studiosi deriverebbe proprio dai contenziosi sorti tra i due comuni che si condividono l'acqua del torrente, a causa dei diritti avanzati da entrambi per le derivazioni dei canali che alimentavano i suddetti opifici.

*Valle dei Mulini* percorso: Risalendo la Valle della Rogna si incontrano i resti del primo



mulino che era ancora in attività nella prima metà degli anni '70 e cioè il *Mulin del Gèsa de Castiunèt*. Di questo antico mulino ad acqua sono visibili i muri perimetrali e sul fondo sono ancora presenti le macine. Il mulino funzionava a due palmenti, così poteva macinare contemporaneamente due diversi tipi di cereali. Seguono i restanti 9 mulini che oggi si trovano, fatta eccezione per il Mulino

Menaglio oggetto di recupero e di rifunzionalizzazione, o in uno stato di grave abbandono o recuperati ma con una diversa destinazione d'uso.

Presso il Mulino, si trovano delle sale che documentano l'antica attività agricola locale dove si possono vedere gli attrezzi che venivano usati per la coltivazione dei cereali locali.

Sempre al Mulino la dott.ssa Giancarla Maestroni – “*Associazione per la coltura del grano saraceno di Teglio e dei cereali alpini tradizionali*” attraverso dei laboratori spiegherà ai



ragazzi i passaggi dai cereali alla tavola (pizzoccheri) passando attraverso l'utilizzo dei vari strumenti agricoli esposti nelle sale.

Potremmo vedere in funzione il mulino ad acqua e capire come la forza dell'acqua facendo girare le grosse macine, partendo dal chicco produrrà la farina.



Il ritorno avverrà attraversando il promontorio roccioso, di interesse archeologico,



denominato *Dos de la Forca*. L'ambiente naturale testimonia la presenza dell'uomo fin dalla Preistoria: incisioni coppelliformi e canaliformi sono visibili sulle rocce levigate che affiorano dal terreno.

Scavi accurati potrebbero confermare l'ipotesi dell'esistenza di un Castelliere, *piccolo borgo fortificato* dell'età del bronzo o del ferro.

Il sentiero, percorrendo il promontorio, offre un'ampio panorama sul fondovalle. Di particolare interesse anche la vegetazione mediterranea, sinonimo di terreno roccioso, arido e fortemente esposto al sole.



Parte dei testi e foto tratte da **Teglio turimo e Punto.Ponte**